

ANTIRICICLAGGIO:RIENTRO CAPITALI, AUTO-RICICLAGGIO, SEGNALAZIONI

Il disegno di legge sulla *voluntary disclosure* ha ripreso l'iter parlamentare e negli studi professionali (attivi da tempo per predisporre i dossier necessari per i rientri dei capitali dei loro clienti) cresce l'attesa per la definizione della materia.

Dalla finalizzazione delle operazioni attendono benefici anche gli intermediari finanziari e le banche , che potranno così contare su un afflusso di nuovi asset e migliorare **i propri ratios patrimoniale**. Anche l'Erario potrà avere effetti positivi dal rimpatrio dei capitali illecitamente detenuti oltre confine (nell'ottica degli equilibri da raggiungere con la prossima legge di Stabilità e per il rilancio degli investimenti).

Nei mesi scorsi l'avvicinarsi di iniziative bilaterali e multilaterali di contrasto all'evasione fiscale internazionale (**dall'implementazione del regime Facta voluto dagli Stati Uniti all'accelerazione sul sistema multilaterale di scambio automatico delle informazioni in ambito Ocse e G-20**) ha contribuito a rendere sempre meno conveniente il deposito all'estero dei capitali e a far aumentare le richieste di adesione alla *voluntary disclosure*. I professionisti impegnati su questo fronte hanno provveduto a preparare i dossier dei clienti, in attesa di conoscere il quadro normativo definitivo per realizzare il rientro. La scadenza del **30 settembre** indicata nei primi disegni di legge avrebbe potuto avviare la regolarizzazione per le dichiarazioni dei redditi relative all'anno **2013**.

Come sappiamo, però, l'approvazione della legge è slittata, per cui ora si guarda ad un termine finale fissato al **31 dicembre**. Questo alla condizione che si sciogla il nodo relativo all'*auto-riciclaggio*. Le soluzioni viaggiano ancora su due binari diversi. Da un lato, in ambito parlamentare, il relatore potrebbe presentare un emendamento (frutto del parere della Commissione Giustizia) diretto a sostituire il termine "**impiego**" con la frase "**compie altre attività di occultamento**". Dall'altro lato, è presente il Ddl "criminalità" del Ministero della Giustizia nel quale l'auto-riciclaggio viene limitato all'ipotesi in cui si trasferisca, si sostituisca o si impieghi il provento dell'evasione in "*attività economiche o finanziarie*", mentre viene esclusa la punibilità "*quando il denaro, i beni o le altre utilità vengono destinate all'utilizzazione o al godimento personale*".

Nel frattempo arrivano i dati relativi al 2013 sul riciclaggio: nel **2013** sono state segnalate operazioni finanziarie sospette per 84 miliardi di euro, sette miliardi in più rispetto al **2012** (vedasi tabella sotto- indicata). Come emerge dalla "*Relazione sull'attività di prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo*" pubblicata dal **Dipartimento del Tesoro** ed inviata al Parlamento.

Regioni	2012	2013	var. %
Lombardia	12.396	11.575	-6,6
Lazio	9.801	9.188	-6,3
Campania	7.633	7.174	-6,0
Veneto	4.674	4.959	6,1
Emilia R.	5.267	4.947	-6,1
Toscana	4.415	3.956	-10,4
Puglia	3.116	3.800	22,0
Piemonte	4.973	3.577	-28,1
Sicilia	3.017	3.215	6,6
Marche	2.962	2.348	-12,8
Calabria	1.745	1.969	12,8
Liguria	1.597	1.761	10,3
Sardegna	1.254	1.182	-5,7
Abruzzo	1.238	1.085	-12,4
Friuli V.G.	855	1.020	15,3
Basilicata	369	626	69,6
Trentino A.A.	588	613	4,3
Umbria	515	514	-0,2
Molise	189	350	85,2
Valle d'Aosta	187	112	-40,1
Esterio	496	630	27,0
Totale	67.047	64.601	3,6